

Quest'anno sarà approfondito il senso di alienazione che si avverte nella società con la difficoltà di avere relazioni autentiche

# Narni capitale della sociologia

Decima edizione per il Festival che proporrà 50 eventi in due giorni con ospiti di altissimo livello

di **Cesare Antonini**

NARNI

Il 10 e 11 ottobre Narni torna ad accogliere il Festival della Sociologia.

L'evento strettamente collegato all'università cittadina è arrivato alla sua decima edizione e taglia l'importante traguardo con il tema Sentirsi in società. Attenzione, cura e sostenibilità. Una due giorni con circa 50 eventi in vari punti della città.

"Questi primi 10 anni hanno un significato emotivo particolare perché ci consentono di guardarci allo specchio retrovisore ma senza togliere lo sguardo dalla strada intrapresa, che nel nostro caso è fatta soprattutto di relazioni sociali", ha commentato la direttrice scientifica del Festival, la professoressa Sabina Curti.

E ancora: "Uno studente mi ha detto: ho letto che ci sarà Paolo Jedlowski, noi abbiamo sostenuto l'esame sul suo libro.

Una insegnante delle superiori, quando ha visto che ci sarà un omaggio a Ferrarotti, mi ha detto di ricordarsi delle sue magnifiche lezioni in Sapienza a Roma. Tra le tante cose, per chi studia all'università, così come per il lettore, per l'appassionato, per l'interessato, per tutti - ha ribadito la professoressa Curti - il Festival della Sociologia è anche questo. Avere la possibilità di incontrarsi, di dialogare, di confrontarsi, di ascoltarsi, conoscere e imparare, in contesti aperti, colloquiali e, fatemelo dire, decisamente belli.

Narni, come molti borghi dell'Umbria, è proprio una città ricca di bellezza, di storia, di arte e di natura". Anche questa edizione del

Festival promuove un dialogo aperto e interdisciplinare tra accademici, operatori sociali, istituzioni, artisti e cittadini per riflettere sull'urgenza di pratiche di cura collettiva.

Dopo aver studiato le disuguaglianze nella scorsa edizione, quest'anno si intende approfondire il senso di alienazione sociale che si avverte nella società italiana: la difficoltà nel sentirsi parte di relazioni autentiche e partecipative, spesso percepite come rigide o estranee.

Cura relazionale, attenzione al contesto e pratiche sostenibili sono i principali processi su cui si concentreranno gli incontri.

Qualche anticipazione? Aprirà la kermesse Patricia Paperman, una tra le più influenti sociologhe fran-



Edizione numero 10. A Narni sta per tornare l'appuntamento con il Festival della Sociologia. La direttrice scientifica è la professoressa Sabina Curti. Nella foto, uno degli eventi del 2024

cesi impegnata sull'etica femminista della cura e nell'analisi del rapporto della "care" con i senti-

menti e in vari contesti. Un musical reading "Caro Babi" con il coro femminile Le Musiquorum, a cura

della sociologa Francesca Cascino, di Maria Grazia Campus e dell'attrice Daniela Morozzi, conosciuta anche per il ruolo di Vittoria Belvedere, nella serie tv Distretto di polizia.

Sarà un incontro intenso, tra voci e canzoni che raccontano storie di migrazione e cura quotidiana.

Poi ci sarà un omaggio al grande sociologo italiano Franco Ferrarotti. Tra gli ospiti ci sarà anche Gianni Fiorito, uno dei principali fotografi di scena europei, che ha lavorato in molti film di Paolo Sorrentino e non soltanto.

Saranno proiettati due corti: Il valore del cibo nella società contemporanea in relazione all'aspetto psicosociale nell'adolescenza, realizzato dai licei Angeloni Terni, e un altro intitolato

to Vie di Fuga di Michela Carobelli, realizzato nella casa circondariale di Terni.

Due saranno anche le mostre: una di arte contemporanea (MinervArte) e una di fotografia (ArteM). Confermata la collaborazione con il Centro il faro.

E poi dibattiti e incontri su vulnerabilità sociale, violenza di genere, qualità della vita, welfare, salute, conflitti digitali, beni comuni, ambiente, dati e inclusione, con attenzione critica al ruolo dell'IA nelle relazioni.

In programma circa 50 eventi in due giorni, tra teatro Manini, Casa del Popolo, auditorium San Domenico e sala Digipass. Tutti gli eventi del Festival sono gratuiti ed aperti al pubblico.

## Narni Secondo i consiglieri di minoranza gli 800 mila euro previsti sono troppi e l'opera è inutile

### Il centro di interscambio per le bici finisce nel mirino

di **Chiara Rossi**

NARNI

"Narni Scalo diventerà la capitale mondiale del cicloturismo immaginario". L'annuncio ironico è dei consiglieri comunali dell'opposizione Sergio Bruschini, Gianni Daniele, Rebecca Poggiani, Barbara Chiaramonti e Cecilia Cari.

"Siamo sinceramente commossi - dicono - davvero. L'amministrazione locale riesce ogni volta a sorprenderci con investimenti che sfiorano il surreale. Dopo aver costruito una pista ciclabile degna di un romanzo distopico lungo la strada di Sant'Anna (completa di zone 30 che nemmeno i pedoni rispettano e semafori che, per fortuna, non hanno mai visto la luce), ora si prepara a un nuovo capolavoro urbanistico.



Narni Scalo. E' polemica sul centro di interscambio per le biciclette che il Comune intende costruire

Tenetevi forte: 800 mila euro per trasformare un immobile delle Ferrovie dello Stato in un centro di interscambio per biciclette.

A Narni Scalo. Dove, secondo la giunta, l'afflusso di ciclisti sarà ta-

le da rendere necessario un hub futuristico. E pensare - aggiungono i consiglieri di minoranza - che il progetto iniziale costava "solo" 600 mila euro. Poi sono spuntati altri 200 mila euro. Ma ecco il col-

po di scena degno di una telenovela: i 200 mila euro extra verranno sottratti al progetto di risalita meccanizzata del parcheggio del Suffragio.

Un'opera utile? Certo. Quindi ovviamente penalizzata. Tutto questo, ci dicono, per migliorare la qualità dell'aria. Perché siamo una città green, no?

Peccato che a Nera Montoro - ricordano dall'opposizione - si respira aria da incubo, a Narni Scalo i tir continuano a sfrecciare indisturbati in via Tuderte ed il centro storico è un deserto di parcheggi. Ma non temete: abbiamo piste ciclabili! Quella Narni-Terni, ad esempio, è perfetta per chi ama l'avventura tra rovi e sterpaglie. Le altre? Desolatamente vuote, come un cinema durante un black out".